

# «Crisi e disoccupazione: ritardi inaccettabili»

## Il Comune nel mirino

**di Giampiero Rossi**

**Allarme licenziamenti e sfratti. Cisl e Uil: silenzi assordanti**

«Ritardo inaccettabile». «Silenzio assordante». Non è la prima volta che i sindacati confederali milanesi usano toni severi per rivolgersi al sindaco Beppe Sala. Ma questa volta c'è di mezzo uno scenario davvero preoccupante — per l'occupazione ma non soltanto — e allora scompaiono anche i cuscinetti delle cortesie verbali e dei rituali della contrattazione. Il nuovo messaggio forte indirizzato a Palazzo Marino arriva dai leader di Cisl e Uil, Carlo Gerla e Danilo Margaritella, proprio nel giorno in cui è arrivata una convocazione al confronto in Comune ma senza una data e, anche per questo definita «fumosa». Ma nelle settimane scorse anche dalla Cgil erano arrivati solleciti e critiche al primo cittadino.

«La situazione si sta aggravando giorno per giorno, il tempo sta scadendo, non possiamo più permetterci di aspettare mesi — premette Gerla — abbiamo l'esigenza assoluta di agire subito, ciascuno secondo il proprio ruolo e le proprie funzioni». E poi, più esplicitamente, aggiunge: «Non possiamo più accettare i rituali della politica, il Comune deve battere un colpo perché la situazione rischia di diventare incandescente e l'impatto sociale potrebbe essere doloroso». I sindacati chiedono un tavolo di confronto sulle misure da mettere in campo per prevenire gli effetti della crisi provocata dall'emergenza sanitaria e lo ritengono urgente per almeno due motivi: l'imminente fine del blocco dei licenziamenti (e degli sfratti) e la finestra per accedere ai finanziamenti previsti dal Recovery fund europeo. E quale dovrebbe essere il ruolo del sindaco? «Bisogna accompagnare il processo che dovremo necessariamente mettere in campo — spiega il segretario della Cisl — ci sono nuove aree del lavoro da aiutare a crescere, mentre altre sembrano destinate a soffrire ancora a lungo, e per fare questo occorre mettere a fuoco e pianificare una visione di sviluppo fondata su modelli organizzativi diversi. E di fronte a tutto questo, a maggior ragione in un momento così difficile, da soli non si va da nessuna parte, bisogna aggregare tutta la città».

Anche Danilo Margaritella tiene a sottolineare che «un intervento strutturale, come quello che siamo costretti a immaginare adesso, non può avvenire con iniziative spot, serve concretezza». Secondo il segretario della Uil, «c'è l'urgenza di intercettare i fondi europei, ma non certo presentando un elenco della spesa, bensì proponendo progetti importanti, che devono inevitabilmente essere discussi e messi a punto con tutti i soggetti del territorio». E aggiunge: «Durante l'emergenza il sindaco Sala ha avuto qualche bella intuizione, ma non si può pensare di andare avanti a colpi di vertice».

Ma quali dovrebbero essere i temi al centro del confronto reclamato dai sindacati? «Dai trasporti agli orari della città - spiega Margaritella —. Lo smartworking è una soluzione ma non è la soluzione, dobbiamo occuparci della cassiera del supermarket che torna a casa alle 23, della rete di spazi di coworking che deve uscire dal centro e arrivare nelle periferie, altrimenti tanto vale andare in ufficio». Quindi ancora un richiamo alle istituzioni: «Tanto il Comune quanto la Regione ci convoca, ci ascolta, però poi non vediamo sbocchi veri, non c'è

continuità. Ma adesso la pandemia ha cambiato tutto e non è più praticabile la via dell'uomo solo al comando. E il tempo stringe».